

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RE1M008006

S.ORSOLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RE1E006009	Alto
RE1E006009	
5 UNICA	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
RE1E006009	0.0	0.7	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
RE1E006009	0.0	0.9	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
RE1M008006	0.0	0.4	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Il bacino di utenza della scuola si estende non solo al comune di appartenenza, ma anche a quelli limitrofi. * Non ci sono grandi differenze di provenienza sociale fra le famiglie della primaria e quelle della secondaria. * Gli alunni figli di immigrati provenienti da altri paesi conoscono bene la lingua italiana tranne i piccoli dell'infanzia che la imparano in itinere. * La quasi totalità delle famiglie non vive in condizioni di disagio socio-culturale. * Il livello culturale delle famiglie è medio-alto. 	<ul style="list-style-type: none"> * Nonostante la missione della scuola sia storicamente radicata nel territorio, anche a causa della recente crisi economica, si è verificato un calo dell'utenza proveniente dal comune di appartenenza. * Le strategie, individuate per far apprendere ai bambini dell'infanzia (figli di immigrati) la lingua italiana, non si sono rivelate sempre efficaci.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Presenza del fiume Po e vicinanza a città (come Reggio Emilia e Parma) che offrono svariate iniziative a carattere didattico, culturale e naturalistico. * Presenza di associazioni (AVIS, AIDO, CRI, Consorzio di Bonifica, Mission in Po, S.a.ba.r., associazioni sportive...) che organizzano iniziative a favore delle scuole. * Presenza di un polo scolastico di istruzione superiore che propone iniziative a favore delle scuole del territorio (es. gare di matematica per le secondarie di I grado). * Vicinanza del centro storico. * Possibilità di visitare mostre periodicamente allestite presso Palazzo Ducale. * Possibilità di partecipare a laboratori didattici gratuiti presso la biblioteca comunale, il Palazzo Ducale o la sede della coop del paese. * Finanziamento, da parte dell'amministrazione comunale, di progetti rivolti alle scuole (sportello psicologico per le secondarie e progetto screening DSA per le primarie). * Messa a disposizione del teatro comunale per le scuole. * Possibilità di accedere alle palestre comunali. * Feste e iniziative locali organizzate per le scuole o alle quali anche le scuole possono partecipare (es. la scuola partecipa alla Gnoccata con la realizzazione di un carro e la proposta di laboratori). * Presenza di una piscina aperta tutto l'anno e di un anello di atletica. * Un servizio di trasporto rivolto alle scuole, con prezzi vantaggiosi, per spostare le classi nella zona. * Possibilità di usufruire del pulmino parrocchiale. 	<ul style="list-style-type: none"> * La poca funzionalità del servizio di trasporto pubblico in ambito comunale e provinciale. * Il costo che le famiglie devono sostenere per poter usufruire del servizio del pulmino parrocchiale. * La distanza della piscina comunale e dell'anello di atletica dalla scuola. * Per questioni organizzative, la scuola non sempre riesce ad attingere alle svariate iniziative/proposte offerte dal territorio.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.e Laboratori

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:RE1M008006 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti		75,4	71,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * La scuola usufruisce del contributo statale per le scuole primarie paritarie e ha una convenzione con il comune per la scuola dell'infanzia. * Dal comune arrivano contributi per l'acquisto di materiale didattico per ragazzi con BES. * Qualche contributo in denaro proviene anche da parte di privati. * La scuola si articola su due edifici a norma rispetto alle regole sulla sicurezza ed è in possesso delle varie certificazioni necessarie. * Vengono sistematicamente eseguiti lavori di manutenzione; da poco è stata rifatta la caldaia che serve l'edificio dove si trova la secondaria. * L'edificio che ospita l'infanzia e la primaria è di proprietà dell'Istituto delle Suore Orsoline FMI con sede legale a Verona, mentre quello che ospita la secondaria è dato in comodato dalla diocesi di Reggio Emilia-Guastalla; questo permette alla scuola di tenere contenute le rette. * La scuola ha la mensa interna, la quale rispetta le normative dell'HACCP e si avvale di una consulente esterna. * La scuola dispone di un laboratorio informatico dotato di connessione internet con PC per ogni alunno, di una LIM, di due videoproiettori e di alcuni PC portatili, di un laboratorio di arte e di un'aula dotata di strumenti musicali. * La scuola si trova nel centro del paese; questo permette un facile accesso a luoghi chiave quali il palazzo comunale, la biblioteca, il teatro, l'oratorio parrocchiale, la chiesa concattedrale. * La scuola usufruisce delle palestre comunali. 	<ul style="list-style-type: none"> * Lungo le vie che fiancheggiano la scuola ci sono poche possibilità di sosta con conseguente disagio per le famiglie che accompagnano a scuola i figli. * L'infanzia può usufruire di pochi spazi didattici. * La non proprietà della struttura che ospita la secondaria comporta difficoltà nell'eseguire lavori legati al mantenimento o al miglioramento dell'edificio. * Le risorse economiche sono costituite per la maggior parte dalle rette a carico delle famiglie. * Il contenimento delle rette, e i pochi finanziamenti statali, comportano una scarsa disponibilità economica per finanziare un numero maggiore di progetti didattici o per l'acquisto di nuovi strumenti (es. LIM, rinnovo dell'aula di informatica). * Il pagamento di una retta può portare ad aspettative troppo elevate da parte delle famiglie.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Il carisma educativo dell'Istituto religioso che gestisce la scuola al quale i singoli docenti possono attingere. * Insegnanti che condividono il progetto educativo dell'Istituto e che operano in linea con esso. * Insegnanti abilitati e validi che, ormai da diversi anni, lavorano in questa scuola con un contratto a tempo indeterminato. * Insegnanti che amano la loro professione e offrono il loro tempo e le loro competenze anche al di fuori dell'orario scolastico. * Alcune persone della zona che mettono a disposizione gratuitamente tempo e competenze per il servizio di portineria e di assistenza ai bambini e ai ragazzi della scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> * La difficoltà nel mantenere la continuità didattica per il ricambio frequente di alcuni docenti della secondaria. * L'esigua presenza di figure educative religiose impegnate nell'insegnamento all'interno dell'istituto.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RE1E006009	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
REGGIO EMILIA	98,7	99,4	99,4	99,7	99,5	98,4	99,0	99,1	98,9	99,4
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RE1M008006	100,0	96,2	100,0	100,0
- Benchmark*				
REGGIO EMILIA	97,2	97,8	97,4	98,2
EMILIA ROMAGNA	97,3	97,5	97,4	98,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RE1M008006	15,4	19,2	23,1	30,8	7,7	3,8	12,5	12,5	25,0	33,3	8,3	8,3
- Benchmark*												
REGGIO EMILIA	28,1	25,1	21,1	16,7	6,2	2,7	27,3	25,2	22,9	15,5	6,2	2,8
EMILIA ROMAGNA	26,0	26,3	22,7	16,9	5,3	2,8	25,3	26,5	22,7	16,9	5,4	3,1
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RE1E006009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RE1M008006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO EMILIA	0,0	0,0	0,2
EMILIA ROMAGNA	0,1	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RE1E006009	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	0,9	0,8	0,8	0,8	0,4
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RE1M008006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO EMILIA	0,7	0,6	0,6
EMILIA ROMAGNA	1,0	0,9	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RE1E006009	0,0	0,0	0,0	4,5	0,0
- Benchmark*					
REGGIO EMILIA	2,1	1,7	1,5	1,2	0,8
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RE1M008006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO EMILIA	1,4	1,3	1,3
EMILIA ROMAGNA	1,7	1,5	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>* Al termine dell'a.s. 2014-2015 il 99,5% degli studenti è stato ammesso alla classe successiva. Al termine dell'a.s. 2015-2016 tutti gli studenti sono stati ammessi alla classe successiva.</p> <p>* Dall'a.s. 2013-2014 all'anno 2015-2016 si è verificato un aumento degli studenti che hanno superato l'Esame di Stato con votazioni collocate nella fascia medio-alta e nella fascia dell'eccellenza. Sono diminuite le votazioni collocate nella fascia medio-bassa.</p> <p>* Nei confronti della media nazionale la classe si è collocata ad un livello superiore.</p> <p>* Non si sono verificati casi di abbandono della scuola. Si sono verificati inserimenti nella quarta primaria nell'a.s. 2014-2015 e nella seconda primaria nell'a.s. 2015-2016. La percentuale degli alunni in uscita rispetto a quelli in entrata è inferiore.</p>	<p>* Nella scuola c'è un'unica sezione per ogni anno scolastico; ciò non permette il confronto tra classi parallele all'interno della stessa scuola.</p> <p>* La formulazione di criteri valutativi condivisi fra gli insegnanti dei vari ordini di scuola è in itinere.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione assegnata è positiva in quanto la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli alunni per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono generalmente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RE1E006009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			48,4	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	68,1	↑	↑	↑	n.d.	67,7	↑	↑	↑	n.d.
RE1E006009	68,1	n/a	n/a	n/a	n/a	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a
RE1E006009 - 2 UNICA	68,1	↑	↑	↑	n.d.	67,7	↑	↑	↑	n.d.
		61,9	63,7	63,5			50,2	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	68,8	↑	↑	↑	1,6	60,8	↑	↑	↑	3,4
RE1E006009	68,8	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
RE1E006009 - 5 UNICA	68,8	↑	↑	↑	0,8	60,8	↑	↑	↑	1,9

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RE1M008006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,9	60,7	57,6			51,1	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	69,6	↑	↑	↑	n.d.	63,1	↑	↑	↑	n.d.
RE1M008006	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RE1M008006 - 3 UNICA	69,6	↑	↑	↑	n.d.	63,1	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RE1E006009 - 2 UNICA	1	2	0	4	18	0	1	2	5	17
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RE1E006009	4,0	8,0	0,0	16,0	72,0	0,0	4,0	8,0	20,0	68,0
Emilia-Romagna	37,2	11,2	11,0	5,3	35,3	35,5	18,7	13,3	5,7	26,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RE1E006009 - 5 UNICA	1	5	6	5	6	2	5	2	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RE1E006009	4,4	21,7	26,1	21,7	26,1	8,3	20,8	8,3	12,5	50,0
Emilia-Romagna	23,3	16,8	22,6	19,3	18,1	30,4	15,5	14,6	13,5	25,9
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RE1M008006 - 3 UNICA	0	3	5	5	11	4	0	3	2	15
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RE1M008006	0,0	12,5	20,8	20,8	45,8	16,7	0,0	12,5	8,3	62,5
Emilia-Romagna	18,4	15,7	16,9	18,2	30,8	26,3	15,7	12,4	10,8	34,8
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>* I risultati raggiunti dalla scuola in italiano e matematica sono superiori sia alla media nazionale sia a quella regionale.</p> <p>* Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove Invalsi è generalmente coerente con l'andamento abituale delle classi e rispondente alle reali competenze degli alunni.</p>	<p>* Non ci sono classi parallele e quindi non si possono eseguire confronti fra sezioni diverse.</p> <p>* Pur essendo entrambi positivi, i risultati delle prove in italiano sono superiori a quelli raggiunti in matematica; per queste ultime si evidenzia un minimo calo.</p> <p>* Nella scuola primaria il livello raggiunto dagli studenti nelle prove Invalsi non è generalmente rispondente all'andamento abituale delle classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e di matematica della Scuola alle Prove Invalsi è superiore alla media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è generalmente inferiore alle medie regionali, del Nord-Est e nazionali. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 è mediamente superiore alla tre medie suddette.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>*L'Istituto ha redatto griglie per la valutazione del comportamento e griglie di valutazione delle competenze, con relativi criteri valutativi, in merito a: imparare a imparare, competenze sociali e civiche, senso di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>*Tutti i progetti educativi sono attenti alle competenze sociali e civiche; in particolare: vengono riservati degli spazi specifici per l'educazione alla cittadinanza e alla legalità, si propongono progetti di ed. stradale, visite a musei, partecipazione a concorsi (es: Campionato di giornalismo promosso da Il Resto del Carlino) ed incontri con varie figure educative positive (il sindaco, la polizia municipale, figure legate alla lotta antimafia...).</p> <p>*In corso d'anno viene proposto un laboratorio teatrale in linea con le nuove indicazioni ministeriali</p> <p>*I regolamenti dei vari ordini di scuola vengono presentati ai genitori nelle assemblee di inizio anno e agli alunni nei primi giorni di scuola; ogni classe elabora un proprio regolamento sui comportamenti da tenere.</p> <p>*Ogni anno si predispone un progetto di ed. ambientale rivolto a tutto l'Istituto e dei progetti mirati all'uso consapevole delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione.</p> <p>*I docenti utilizzano strategie rivolte all'acquisizione di un metodo di studio valido, del senso di responsabilità e di collaborazione.</p> <p>* La scuola ha aderito alla sperimentazione sulla certificazione delle competenze adottando i modelli ministeriali.</p>	<p>* La scuola non sempre valuta in modo strutturato quanto gli studenti hanno realmente appreso dalle varie iniziative loro proposte.</p> <p>* Le griglie per la valutazione delle competenze e del comportamento degli alunni sono state predisposte in via sperimentale e quindi richiedono di essere riviste in base alle osservazioni fatte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è buono in quanto il livello delle competenze chiave europee raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola ha adottato criteri di valutazione sufficientemente dettagliati per la valutazione del comportamento e di alcune competenze trasversali e utilizza il modello ministeriale per la certificazione delle competenze.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Una buona parte degli studenti usciti dalla scuola primaria si è iscritta alla secondaria del medesimo Istituto Comprensivo conseguendo generalmente esiti positivi. * Generalmente una buona parte degli studenti segue il consiglio orientativo. * Il consiglio orientativo è in larga misura efficace. * Gli insegnanti hanno una buona conoscenza delle attitudini degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> * Secondo i dati a disposizione, la percentuale degli alunni promossi che seguono il consiglio orientativo è inferiore (anche se di poco) alle medie provinciale, regionale e nazionale. * Fino ad ora la scuola non ha raccolto i dati e i risultati dei propri studenti nei successivi percorsi di studio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Questo giudizio corrisponde alla situazione attuale della scuola per quanto riguardo il primo ciclo di istruzione la scuola non dispone di dati inerenti alla prosecuzione degli studi nel secondo ciclo di istruzione superiore.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti		8,8	4,9
	3-4 aspetti		8,8	4,7
	5-6 aspetti		23,5	18
	Da 7 aspetti in su		58,8	72,3
Situazione della scuola: RE1M008006		5-6 aspetti		

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- * La scuola dispone di un curricolo verticale di istituto che prevede traguardi di competenza per discipline e ordini di scuola.
- * Il curricolo viene utilizzato dagli insegnanti come strumento di lavoro per la programmazione di tutte le attività educative.
- * La scuola organizza incontri di confronto e programmazione, divisi per ambiti disciplinari, tra gli insegnanti dei tre ordini.
- * Gli insegnanti programmano attività di continuità, all'interno e tra i vari ordini di scuola.
- * La scuola valuta le competenze degli studenti nel voto di comportamento e, nei passaggi da un ordine di scuola all'altro, nel certificato delle competenze ministeriale.
- * La scuola offre varie attività di ampliamento dell'offerta formativa. Es: laboratorio teatrale in orario curricolare per la primaria ed extracurricolare per la secondaria, corsi facoltativi per certificazioni YLE Movers e KET in orario extracurricolare per primaria e secondaria, uscite didattiche, partecipazione a concorsi e gare, incontri con esperti, madrelingua di inglese per la terza secondaria, corso facoltativo di avviamento alla lingua latina per la terza secondaria.
- * La secondaria, avendo tutte unità orarie da 55 minuti, offre un potenziamento della seconda lingua straniera (tedesco).
- * La scuola offre il servizio mensa a tutti gli alunni che ne fanno richiesta.
- * La scuola offre servizio di pre-scuola (dalle 7.25) e di post-scuola (fino alle 18.00); la secondaria offre anche la possibilità del doposcuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- * Le griglie per la valutazione delle competenze degli alunni sono state predisposte in via sperimentale e quindi richiedono di essere riviste in base alle osservazioni fatte.
- * I progetti realizzati non vengono sempre documentati secondo una modalità strutturata.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * I docenti redigono le programmazioni didattiche basandosi sul curricolo verticale d'istituto, che è stato predisposto da tutti i docenti dell'istituto. * Gli insegnanti della secondaria utilizzano un modello comune per le programmazioni disciplinari di inizio anno scolastico. * Durante l'anno scolastico si svolgono incontri di programmazione anche fra insegnanti appartenenti a ordini di scuola diversi. * I docenti dei vari ordini di scuola si confrontano sugli alunni in entrata e in uscita. * I vari docenti utilizzano anche metodologie di insegnamento e di apprendimento attive (esperienze, partecipazione a laboratori didattici, lavori di gruppo, incontri con esperti, corrispondenza in lingua con l'estero...). * E' presente una stretta collaborazione tra gli insegnanti per sostenere attività volte al miglioramento del benessere dell'alunno. 	<ul style="list-style-type: none"> * Non avendo classi parallele è difficile stendere programmazioni per ambiti disciplinari. * Gli insegnanti si confrontano molto fra di loro, ma in modo non sempre strutturato.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * La scuola ha predisposto delle griglie di valutazione con specifici criteri per valutare alcune competenze chiave non direttamente legate alle discipline (imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità). * Queste griglie sono state utilizzate al termine di quest'anno scolastico per la compilazione dei certificati delle competenze ministeriali. * A inizio anno scolastico i vari docenti effettuano prove di ingresso strutturate. * I singoli insegnanti valorizzano e riconoscono i progressi di ciascun alunno anche in sede di valutazione. * La scuola utilizza la valutazione come risorsa per adeguare gli interventi didattici alle esigenze emerse. Qualche docente ha iniziato a proporre compiti autentici in linea con il curriculum di istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> * Non avendo classi parallele, diventa difficile impostare prove strutturate comuni. * La scuola ha criteri di valutazione comuni che non vengono sistematicamente usati da tutti gli insegnanti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è positivo in quanto la scuola dispone di un proprio curriculum verticale di istituto che utilizza in sede di programmazione e sul quale si confronta per organizzare i vari interventi didattici. Sono stati predisposti gruppi di lavoro più specifici per la valutazione delle competenze e una migliore gestione scolastica. L'istituto ha adottato i modelli ministeriali della certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		37,8	35,2
	Orario ridotto		37,8	40,4
	Orario flessibile		24,3	24,4
Situazione della scuola: RE1M008006		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RE1M008006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		83,3	76,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		50	43,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		9,5	9,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		14,3	20,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RE1M008006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		71,4	73,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		66,7	66,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		7,1	9,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		0	11,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		0	0,4

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * La scuola è dotata di spazi laboratoriali (aula di informatica, aula LIM, un'aula con materiale didattico di scienze, aula di arte, aula con attrezzature e strumenti musicali) che vengono utilizzati da tutte le classi dell'Istituto Comprensivo, a seconda delle loro necessità. * La scuola è dotata di una biblioteca. * Gli insegnanti hanno cura degli strumenti e dei materiali che utilizzano. * La scuola favorisce un clima di apprendimento positivo ed è attenta alla trasmissione di regole di comportamento nel rispetto dell'ambiente scolastico e degli strumenti didattici. * La scuola offre un ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare l'infanzia, in orario curricolare ed extracurricolare per la primaria e la secondaria. * L'orario della secondaria è strutturato su 32 unità orarie da 55 minuti; ciò permette un potenziamento della seconda lingua straniera. * La scuola dell'Infanzia ha piccole biblioteche in ognuna delle due sezioni. 	<ul style="list-style-type: none"> * Non ci sono figure che fungono da tecnico di laboratorio. * Gli insegnanti non sempre sfruttano al meglio le risorse tecnologiche della scuola. * Gli strumenti didattici non possono essere aggiornati in base alle effettive esigenze scolastiche, ma secondo la disponibilità economica. * Alcuni spazi laboratoriali sono presenti solo nell'edificio della secondaria; l'uso di questi spazi da parte dell'infanzia e della primaria è quindi condizionato dagli spostamenti. * Non tutti i libri della scuola sono catalogati; questo limita la loro accessibilità.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>* La LIM, presente da qualche anno, viene sempre più utilizzata da insegnanti e alunni sia della secondaria sia della primaria.</p> <p>* Alcuni insegnanti della primaria adottano il metodo Bortolato, nella secondaria vengono fatte delle lezioni di CLIL.</p> <p>* Tutti i docenti stanno sperimentando e introducendo nuove metodologie quali il cooperative learning e il circle time.</p> <p>* Nei progetti di continuità viene spesso utilizzato l'apprendimento tra pari.</p>	<p>* Non sempre gli insegnanti utilizzano in maniera adeguata tutte le risorse della scuola.</p> <p>* La scuola non è sempre attenta a nuove modalità didattiche.</p> <p>* Non sempre gli insegnanti documentano in modo strutturato le varie metodologie didattiche utilizzate.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RE1M008006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Nessun servizio di base		5,6	8,2
Un servizio di base			22,2	24,6
Due servizi di base			29,6	29,1
Tutti i servizi di base			42,6	38,2

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RE1M008006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato		77,8	78,1
Un servizio avanzato			22,2	18,2
Due servizi avanzati			0	3,4
Tutti i servizi avanzati			0	0,2

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Attraverso le linee educative annuali viene promossa la condivisione delle regole di comportamento degli alunni; nel corso dell'anno scolastico, i vari insegnanti trovano tempi e spazi adatti per una adeguata riflessione a riguardo. * I vari ordini di scuola hanno un proprio regolamento interno. * La scuola adotta strategie per la promozione delle competenze sociali nei diversi ordini di scuola, in particolare attraverso l'assegnazione di ruoli e responsabilità, la cura di spazi comuni, la collaborazione attraverso lavori di gruppo. * Gli insegnanti trovano spazi di confronto per discutere situazioni problematiche. * Nella scuola non si sono verificati episodi problematici di particolare rilevanza o di frequenza irregolare. * La scuola promuove la collaborazione con le famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> * Non sempre c'è sistematica condivisione di strategie tra i vari ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è discreto in quanto l'organizzazione di spazi e tempi risponde globalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo complessivamente efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Le progettazioni didattiche cercano di favorire l'inclusione degli studenti fragili e con disabilità che restano ben integrati nel gruppo dei pari; viene favorita una didattica inclusiva. * La scuola stende PEI e PDP in collaborazione con la famiglia e gli specialisti che seguono gli alunni; ogni insegnante collabora alla stesura e si impegna ad applicare gli strumenti compensativi e le misure dispensative previsti. * Gli insegnanti ricorrono spesso alla risorsa del gruppo classe per sostenere l'apprendimento e la partecipazione attiva di tutti gli alunni prevedendo anche una certa flessibilità rispetto ai tempi, agli spazi e ai gruppi di alunni coinvolti. * Per l'individuazione e l'accompagnamento degli alunni con bisogni educativi speciali, la secondaria si avvale anche dell'aiuto di una psicologa scolastica che appartiene ad una associazione che segue tutte le scuole secondarie del territorio. * A partire da gennaio 2017 la primaria è inserita nel progetto screening DSA rivolto alle scuole del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> * Il raggiungimento degli obiettivi non è sempre monitorato in modo strutturato da tutti gli insegnanti con regolarità.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

* La scuola sviluppa attività di apprendimento cooperativo e di tutoraggio con particolare attenzione al recupero in itinere. Es: attività a coppie o a piccolo gruppo, controllo e correzione dei compiti, assegnazione di compiti specifici...

* Ogni insegnante è attento a far acquisire agli alunni un metodo di studio efficace.

* Gli interventi didattici dei singoli insegnanti prevedono una riflessione sull'errore come momento didattico.

* Per potenziare le competenze sociali dei ragazzi la scuola propone progetti di educazione teatrale (v. 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza).


* Ogni ordine di scuola offre svariate iniziative di potenziamento dell'offerta formativa per gli studenti con particolari interessi o attitudini disciplinari. Nella secondaria per le lingue straniere si propongono delle lezioni con un docente madrelingua e un corso per la certificazione KET, per matematica la preparazione/partecipazione a gare, per scienze la preparazione/partecipazione alle olimpiadi di astronomia, per educazione fisica la partecipazione a gare sportive e per italiano la partecipazione a concorsi e la possibilità di frequentare un corso pomeridiano di latino.

* Per la terza primaria si propone un progetto lettura di lingua inglese con un insegnante madrelingua, per la quinta un corso di inglese volto al conseguimento della certificazione YLE Movers.

* La scuola è attenta alle difficoltà di apprendimento degli studenti, ma non interviene sempre con metodologie strutturate e aggiornate.

* L'orario della primaria limita l'organizzazione di attività extracurricolari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è discreto in quanto le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RE1M008006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante		97,6	88,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante		78,6	79,7
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente		88,1	89
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente		81	81,3
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente		76,2	74,3
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente		54,8	61
Altro	Dato mancante		14,3	11,8

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Gli insegnanti dei vari ordini di scuola si incontrano anche per programmare incontri di continuita'. * La scuola favorisce incontri e attivita' per la continuita' educativa tra i diversi ordini. Es: insegnanti della secondaria che fanno delle lezioni per gli alunni della primaria, attivita' di tutoraggio di ragazzi della secondaria nei confronti degli alunni della primaria, rappresentazioni degli alunni della primaria e della secondaria per i bambini dell'infanzia. * La scuola, comprendendo livelli di istruzione diversi (dall'infanzia alla secondaria di I grado), garantisce il monitoraggio dei risultati degli studenti che completano la loro istruzione all'interno dell'Istituto Comprensivo. * Negli ultimi anni, nel passaggio dalla primaria alla secondaria, il lavoro estivo e' stato concordato tra gli insegnanti dei due ordini di scuola. * Gli insegnanti di vari ordini di scuola si confrontano circa li alunni che effettuano il passaggio da un ordine di scuola all'altro. 	<ul style="list-style-type: none"> * Gli insegnanti conoscono poco i programmi svolti dai colleghi di ordini diversi dal proprio. * E' presente solo una bozza di criteri di valutazione comuni tra primaria e secondaria.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * La scuola propone incontri con esperti volti alla conoscenza di sé. * Gli alunni della secondaria possono accedere ad uno sportello di consulenza psicologica. * La scuola propone, agli alunni della terza secondaria, incontri con docenti e alunni di scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie volti alla conoscenza del sistema scolastico superiore e alle proprie attitudini e inclinazioni. * Un insegnante, normalmente quello di lettere, presenta le varie tipologie di scuola secondarie di secondo grado. * I consigli orientativi, proposti dal consiglio di classe, sono seguiti dalla maggioranza degli studenti. * I consigli orientativi vengono consegnati alle famiglie della terza secondaria in un apposito colloquio con una rappresentanza dei docenti della classe. 	<ul style="list-style-type: none"> * La modalità con la quale la scuola aiuta gli alunni ad individuare le proprie attitudini e potenzialità può essere migliorata e maggiormente strutturata.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Artistica	% Apprendistato
RE1M008006	11,6	23,1	7,7	7,7	19,3	30,8	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RE1M008006		83,3		16,7
REGGIO EMILIA		69,0		31,0
EMILIA ROMAGNA		70,7		29,3
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RE1M008006	95,0	75,0
- Benchmark*		
REGGIO EMILIA	85,2	69,7
EMILIA ROMAGNA	88,4	73,0
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

* L'Istituto Comprensivo è disponibile ad ospitare alunni della scuola secondaria di II grado per l'alternanza scuola-lavoro; le esperienze fatte sono state positive.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

* L'Istituto Comprensivo, avendo una popolazione scolastica limitata, può accogliere pochi studenti per volta.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Questo giudizio corrisponde alla situazione attuale della scuola anche se la modalità con la quale la scuola aiuta gli alunni ad individuare le proprie attitudini e potenzialità può essere migliorata e maggiormente strutturata.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Caratteristica del metodo educativo è l'attenzione ai bisogni diversificati di ogni allievo, con semplicità e in stile di famiglia, secondo la pedagogia di S. Angela Merici, riproposta dal B. Zefirino Agostini, fondatore delle Suore Orsoline FMI. * La comunità educante è oggi formata da religiosi e da laici che condividono il carisma della congregazione delle Suore Orsoline FMI. * La missione della scuola e le priorità, definite nel PTOF, sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note alle famiglie e al territorio. * Nel corso dell'a.s. 2016/2017, la scuola si è dotata di un sito web. 	<ul style="list-style-type: none"> * Il sito della scuola, essendo stato istituito da poco, necessita di essere perfezionato. * L'Istituto Comprensivo dovrebbe ricercare forme per farsi conoscere maggiormente sul territorio.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * I Consigli di classe e i Collegi docenti sono calendarizzati a inizio anno scolastico; alcuni di questi sono aperti ai rappresentanti dei genitori. * I Collegi docenti unitari si riuniscono regolarmente per programmare e verificare aspetti comuni ai tre ordini di scuola. * A fine anno scolastico vengono somministrati dei questionari a tutte le famiglie della scuola, ai ragazzi della 5^a primaria, a quelli delle tre classi della secondaria e ai docenti; i risultati sono poi analizzati in sede di Collegio docenti unitario e di Consiglio di Istituto. 	<ul style="list-style-type: none"> * La pianificazione delle azioni di miglioramento, così come le azioni di verifica, andrebbero organizzate in modo maggiormente strutturato.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<ul style="list-style-type: none"> * Sono stati istituiti dei gruppi di lavoro gestiti da un docente referente che si occupano di alcuni aspetti specifici dell'organizzazione didattica. * La scuola dispone di un nucleo di autovalutazione attualmente composto da cinque elementi. * E' presente una squadra di pronto soccorso e una di antincendio. * Le assenze dei docenti sono contenute e, se brevi, vengono totalmente coperte da personale interno alla scuola. * La scuola favorisce la formulazione di idee e suggerimenti da parte del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> * Non è sempre chiara la suddivisione dei compiti all'interno del personale della scuola.
---	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Gli obiettivi dei progetti realizzati sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa. * I tre progetti prioritari per la scuola sono: potenziamento della lingua inglese, laboratorio teatrale, formazione genitori. * La scuola, in collaborazione con Lingua Point, attiva dei percorsi di potenziamento della lingua inglese sia per la primaria (classi terza e quinta) sia per la secondaria (classe terza). * La scuola attiva un progetto teatro per la primaria e uno per la secondaria avvalendosi della collaborazione di un esperto esterno; in questi anni l'amministrazione comunale ha sempre offerto gratuitamente l'uso del teatro comunale per la realizzazione degli spettacoli finali. * Nella prima parte dei vari anni scolastici la scuola organizza incontri di formazione rivolti ai genitori avvalendosi di esperti esterni. * I genitori collaborano alle varie iniziative volte al finanziamento dei progetti attivati dalla scuola. 	<ul style="list-style-type: none"> * La disponibilità economica deriva prevalentemente dalle rette pagate dalle famiglie, che si cerca di mantenere contenute per non gravare troppo sulle stesse. * La contenuta disponibilità economica porta a una inevitabile selezione nei progetti da realizzare. * La contenuta disponibilità economica limita la possibilità di assumere insegnanti di sostegno ed educatori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è discreto in quanto la scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione non del tutto strutturate. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RE1M008006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0		1,3	0,66
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0		0,33	0,22
Aspetti normativi	5		1,14	0,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	5		0,5	0,44
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0		0,3	0,25
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0		0,34	0,41
Inclusione studenti con disabilità e DSA	4		0,91	0,67
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0		0,09	0,03
Temi multidisciplinari	0		0,38	0,24
Lingue straniere	1		0,16	0,17
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1		0,11	0,2
Orientamento	0		0,05	0,06
Altro	2		0,56	0,41

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RE1M008006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0		2,16	1,65
Finanziato dalla rete di ambito	0		0,25	0,15
Finanziato dalla rete di scopo	2		0,19	0,08
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2		0,19	0,18
Finanziato dal singolo docente	4		0,84	1,05
Finanziato da altri soggetti esterni	10		2,6	1,4

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

* La scuola fa parte del progetto di rete di scuole statali della zona "Imparare a migliorare" sulla didattica per competenze volta al miglioramento della progettazione curricolare anche attraverso una specifica formazione degli insegnanti.
* La scuola promuove la formazione degli insegnanti con un'attenzione particolare ad alcuni aspetti normativi e riguardanti l'ordinamento scolastico (sicurezza, antincendio, pronto soccorso, BES, DSA, valutazione e certificazione delle competenze, somministrazione dei pasti...)
* La scuola propone incontri formativi per genitori e insegnanti su temi educativi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

* La scuola raccoglie le esigenze formative del personale, ma non sempre riesce a soddisfarle.
* A volte la partecipazione a corsi di aggiornamento è resa difficoltosa da problemi organizzativi interni.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

* La scuola raccoglie le informazioni sulle competenze del personale (curriculum, esperienze formative, corsi frequentati).
* La scuola utilizza le competenze dei docenti per organizzare le varie attività scolastiche anche attraverso la formazione di gruppi di lavoro.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

* A causa anche del ridotto numero dei docenti, in quanto la scuola ha un'unica sezione, non sempre è possibile formare gruppi di lavoro formalizzati.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro		8,2	11
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti		37,7	19
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti		16,4	25,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più		37,7	44,1
Situazione della scuola: RE1M008006		Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * La scuola ha istituito alcuni gruppi di lavoro con un referente, che si occupano di tematiche didattiche e modalità organizzative specifiche producendo materiali utilizzati dal corpo docente (es.: griglie di valutazione). * La scuola offre la possibilità agli insegnanti di ordini di scuola diversi di confrontarsi in merito alla continuità e ad argomenti di interesse comune. * La scuola offre ai docenti la possibilità di condividere spazi, strumenti e materiali didattici. 	<ul style="list-style-type: none"> * Nella secondaria non è possibile organizzare incontri di materia in quanto, per molte discipline, c'è un unico insegnante. * Non c'è un vero e proprio spazio strutturato per la raccolta e la condivisione di strumenti e materiali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il giudizio assegnato è discreto in quanto la scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi del personale. La scuola valorizza il personale cercando di tener conto delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari anche se non c'è un vero e proprio spazio strutturato per la raccolta e la condivisione di strumenti e materiali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete		43,1	65,7
	1-2 reti		44,6	26,8
	3-4 reti		9,2	5,9
	5-6 reti		1,5	1
	7 o piu' reti		1,5	0,6
Situazione della scuola: RE1M008006		1-2 reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura		40,5	45
	Bassa apertura		0	2,2
	Media apertura		10,8	10,5
	Alta apertura		48,6	42,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RE1M008006	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RE1M008006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0		29,7	20,3
Regione	1		5,4	14,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1		27	16,9
Unione Europea	0		2,7	4,9
Contributi da privati	0		29,7	8,1
Scuole componenti la rete	0		24,3	30,1

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RE1M008006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0		46,2	66,2
Per accedere a dei finanziamenti	0		50,8	66,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2		89,2	93,9
Per migliorare pratiche valutative	0		52,3	68,5
Altro	0		53,8	68,6

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo		18,5	34,1
	Bassa varietà (da 1 a 2)		30,8	27,2
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)		23,1	31,4
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)		27,7	6,8
	Alta varietà (piu' di 8)		0	0,5
Situazione della scuola: RE1M008006	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RE1M008006 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RE1M008006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	32,1621621622		38,72	40,33

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * La scuola fa parte del progetto di rete di scuole statali della zona "Imparare a migliorare" sulla didattica per competenze volta al miglioramento della progettazione curricolare anche attraverso una specifica formazione degli insegnanti. * La diocesi promuove incontri con rappresentanti delle scuole cattoliche del territorio per ricercare forme di collaborazione. * Da vari anni la secondaria si avvale dell'aiuto di una psicologa scolastica che appartiene a Pro.di.gio., un'associazione che segue tutte le scuole secondarie del territorio. Allo sportello possono accedere alunni, docenti e genitori. * La primaria fa parte del Progetto Screening DSA, promosso dalle scuole del territorio e da enti pubblici e privati (Azienda Servizi Bassa Reggiana, AUSL di RE, Unione dei Comuni Bassa Reggiana). * I ragazzi della secondaria partecipano a gare sportive organizzate dai docenti delle secondarie di I grado della zona. * La scuola partecipa a laboratori organizzati a vario titolo dal Comune o da associazioni ed enti presenti sul territorio (AVIS, AIDO, CRI, Consorzio di Bonifica, Mission in Po, S.a.ba.r., associazioni sportive...). * La scuola offre la possibilità di svolgere stage e tirocini richiesti per motivi scolastici (es.: alternanza scuola-lavoro) e si rende disponibile per accogliere giovani per l'anno di servizio civile. * L'infanzia è legata alla FISM. 	<ul style="list-style-type: none"> * Sarebbe utile un maggior confronto dal punto di vista didattico con docenti di altre scuole della zona.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione		11,5	18,6
	Medio - basso livello di partecipazione		21,3	23
	Medio - alto livello di partecipazione		54,1	40,7
	Alto livello di partecipazione		13,1	17,6
Situazione della scuola: RE1M008006 %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento		0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento		1,5	6,1
	Medio - alto coinvolgimento		67,7	72,5
	Alto coinvolgimento		30,8	21,3
Situazione della scuola: RE1M008006 %		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> * Il Consiglio di Istituto è la sede privilegiata che raccoglie le proposte delle famiglie per migliorare l'offerta formativa. Il Consiglio di Istituto collabora nella definizione di regolamenti scolastici e documenti vari. * La scuola raccoglie suggerimenti ed eventuali perplessità delle famiglie attraverso appositi questionari distribuiti a fine anno scolastico ed analizzati dal Consiglio di istituto e dal Collegio Docenti Unitario. * La scuola realizza interventi e progetti rivolti alle famiglie, quali: serate con esperti su tematiche educative, momenti di preghiera e di festa. * La scuola dà vita a numerose iniziative con la collaborazione dei genitori. Es: feste scolastiche, open day, realizzazione del presepe, feste del paese. * La scuola ha un sito e un giornalino on-line sul quale vengono pubblicate le varie iniziative e gli elaborati degli alunni. 	<ul style="list-style-type: none"> * La percentuale dei genitori votanti per i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto è sotto la media sia regionale sia nazionale. * Il coinvolgimento dei genitori nella definizione dell'offerta formativa non è sempre strutturato. * Mancano strumenti per monitorare la partecipazione effettiva dei genitori alle varie iniziative; si tiene traccia solo della partecipazione alle assemblee di classe. * I questionari di fine anno non sono sempre percepiti dai genitori come importanti strumenti di confronto con la scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato è discreto in quanto la scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta solo parzialmente in momenti di confronto con soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare e monitorare gli esiti nelle classi interessate.	Diminuire la varianza tra le prove nazionali della 5 ^a Primaria e della 3 ^a Secondaria e tra le prove nazionali della Primaria e gli esiti scolastici.
	Competenze chiave europee	Migliorare l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave.	Sperimentazione e perfezionamento delle griglie di valutazione delle competenze degli alunni.
	Risultati a distanza		



Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità è stata fatta tenendo presenti i seguenti fattori:

- * un attento esame della sezione riguardante i dati restituiti dalle prove nazionali, che evidenzia una discrepanza fra gli esiti delle diverse classi e l'andamento scolastico;
- * la sempre maggiore importanza assunta dalla certificazione delle competenze nel mondo della scuola;
- * il confronto fra i docenti dell'Istituto Comprensivo, che ha evidenziato la necessità di avere strumenti e contesti sempre più specifici per osservare e valutare le competenze degli alunni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzo e perfezionamento della griglia per l'assegnazione del voto/giudizio di comportamento. Stesura ed utilizzo di moduli per l'osservazione e la valutazione delle competenze in itinere degli alunni. Stimolare una didattica volta a migliorare la competenza di lettura intesa come comprensione, interpretazione e valutazione del testo scritto.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Sensibilizzare maggiormente gli alunni sul tema dell'inclusione, del bullismo e del cyberbullismo.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Migliorare l'aggiornamento degli insegnanti e del personale di segreteria. Potenziare i gruppi di lavoro degli insegnanti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati sono funzionali al raggiungimento delle priorità indicate in quanto la stesura, l'uso e la revisione di opportuni moduli può aiutare a pianificare in modo strutturato interventi didattici volti al miglioramento delle competenze degli alunni. Inoltre una didattica attenta alle competenze di lettura consente ai ragazzi di raggiungere esiti migliori in ogni ambito disciplinare, prove INVALSI incluse.

L'inclusione, il bullismo e nello specifico il cyberbullismo sono temi di fondamentale importanza per la formazione di cittadini sempre più consapevoli e responsabili.

Infine una maggior attenzione all'aggiornamento degli insegnanti e del personale di segreteria permette di avere risorse umane più qualificate per rispondere in modo sempre più adeguato alla complessità della realtà scolastica.